

VERSO IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Livorno, 25 febbraio 2015

Carlo Maccanti

AUTOVALUTAZIONE 2015

N.	AZIONI	SOGGETTI	TEMPI
1	PREDISPOSIZIONE FORMAT RAV	INVALSI	Fine ottobre 2014
2	APERTURA PIATTAFORMA INFORMATICA	Ministero	Inizio gennaio 2015
3	INSERIMENTO DATI	Tutte le scuole	Gennaio-febbraio 2015
4	RESTITUZIONE DATI CON BENCHMARK	INVALSI	Fine marzo 2015
5	ELABORAZIONE RAV	Tutte le Scuole	Marzo-giugno 2015
6	PUBBLICAZIONE RAV	Tutte le Scuole	Luglio 2015

Carlo Maccanti

mesi di gennaio e febbraio

inserimento dati di competenza delle singole scuole

entro fine marzo

Restituzione dati con valori di riferimento esterni (*benchmarks*).

- confrontare la propria situazione con quella di istituzioni scolastiche simili.
- interpretare meglio i propri punti di forza e debolezza,
- decidere le azioni da promuovere.

per un più efficace processo di autovalutazione in ciascuna delle aree in cui è articolato il RAV

da marzo a giugno

Elaborazione del RAV sulla base di

- dati e benchmark di riferimento.
- aree forti o deboli rilevate

Individuazione, in apposita sezione del RAV, di

- priorità strategiche
- relativi obiettivi di miglioramento

Momenti per:

ricerca confronto e condivisione interna alla realtà scolastica.

esplicitare, rappresentare, argomentare e collegare i dati all'organizzazione e al contesto.

(CM 47/2014)

Carlo Maccanti

Criteri generali

- rappresentano i **principi trasversali** che orientano la riflessione nelle varie aree di contenuto

I **nuclei tematici** caratterizzanti sono:

- La **gestione e valorizzazione delle risorse** umane e economiche
- La **pianificazione** delle azioni e il **monitoraggio**
- La **condivisione** dei valori all'interno della comunità e il **coinvolgimento degli stakeholder**

Carlo Maccanti

Per l'**autovalutazione** delle scuole sono stati individuati i seguenti criteri:

-EQUITÀ

Garantire a tutti gli studenti i livelli essenziali di competenze (dimensione degli **esiti**)

-PARTECIPAZIONE

Capacità di assicurare le condizioni affinché ciascuno studente possa usufruire dei servizi e degli interventi, e partecipare alle attività della scuola

-QUALITÀ

Attività e **processi** dovrebbero qualificarsi per elementi o aspetti che assicurano la loro migliore riuscita

-DIFFERENZIAZIONE

Capacità di modulare in modo flessibile processi, interventi e attività, a partire dai bisogni e caratteristiche specifiche dei singoli studenti e gruppi di studenti

Carlo Maccanti

Quadro tecnico di riferimento

Le dimensioni e le aree in cui si articola individuano
- Gli ambiti di contenuto considerati rilevanti per la riflessione interna delle scuole

Il modello è articolato (come in VALeS)

In 3 dimensioni:

contesto, esiti e processi

ma si è operata una

ridefinizione concettuale delle aree.

In particolare la dimensione dei **processi** è articolata in due blocchi:

A) Pratiche educative e didattiche

B) Pratiche gestionali e organizzative

Carlo Maccanti

Contesto

1. Popolazione scolastica

Provenienza socio economica e culturale degli studenti
Tessuto sociale territoriale (es. occupati, disoccupati, immigrati...)

2. Territorio e capitale sociale

Economia del territorio e sua vocazione produttiva.
Risorse per **cooperazione, partecipazione e interazione sociale**.
Istituzioni rilevanti nel territorio (per integrazione, inclusione, lotta alla dispersione, orientamento e offerta formativa).

3. Risorse economiche e materiali

Livello e grado di **diversificazione delle fonti di finanziamento** (sostegno di famiglie/privati alle attività, finanziamenti dagli EELL).
Strutture e infrastrutture scolastiche.

4. Risorse professionali

Quantità e qualità del personale della scuola (conoscenze e competenze disponibili).

Carlo Maccanti

Esiti

1. Risultati scolastici

Successo formativo come esiti nel **breve e medio periodo** (attenzione agli studenti in ritardo, ai debiti formativi, ai promossi con il minimo dei voti, ai trasferimenti e agli abbandoni).

2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Le prove INValSI rilevano **competenze cognitive** di tipo generale, trasferibili a differenti compiti (raffrontabili alle scuole del territorio, ai background socio-economici simili e al Valore Medio Nazionale).

3. Competenze chiave e di cittadinanza

Di **natura trasversale e relazionale** (rispetto delle regole, capacità di rapporti positivi con gli altri, senso di legalità, etica della responsabilità e valori in linea con i principi costituzionali),
e **personali** (orientarsi e agire nelle diverse situazioni e autoregolarsi nella gestione dei compiti e dello studio).

4. Risultati a distanza

Azione scolastica efficace quando assicura **successo degli studenti nei successivi percorsi di studio o di lavoro** (conoscere i percorsi formativi di chi esce dalla scuola).

Carlo Maccanti

Processi

A. Pratiche educative e didattiche

- 1) Curricolo, progettazione e valutazione
 - a) **Definizione e articolazione curricolo** e ampliamento offerta formativa;
 - b) **Progettazione didattica** – modalità;
 - c) **Valutazione degli studenti** – modalità e utilizzo dei risultati
- 2) Ambiente di apprendimento
 - a) **Dimensione organizzativa** - utilizzo di spazi e tempi della didattica;
 - b) **Dimensione metodologica** - didattiche innovative;
 - c) **Dimensione relazionale** - comportamento scolastico, gestione conflitti.
- 3) Inclusione e differenziazione
 - a) **Inclusione** – BES, DSA, valorizzazione e gestione delle differenze;
 - b) **Recupero e potenziamento** – adeguamento ai bisogni formativi.
- 4) Continuità e orientamento
 - a) **Continuità** – azioni intraprese per favorire il passaggio da un ordine di scuola all'altro;
 - b) **Orientamento** – azioni per la scelta degli indirizzi di studio successivi.

Carlo Maccanti

Processi

B. Pratiche gestionali e organizzative

- 1) Orientamento strategico e organizzazione della scuola
 - a) **Missione e obiettivi prioritari** – individuazione, scelta priorità e condivisione interna e esterna;
 - b) **Controllo processi** - controllo e monitoraggio dell'azione dalla scuola (es. pianificazione strategica, misurazione performance, strumenti di autovalutazione);
 - c) **Organizzazione risorse umane** – ruoli e compiti per il personale;
 - d) **Gestione delle risorse economiche** – assegnazione risorse e priorità.
- 2) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
 - a) **Formazione** – finanziata da scuola o altri soggetti, per l'aggiornamento;
 - b) **Valorizzazione competenze personale** - loro utilizzo (incarichi, ecc.);
 - c) **Collaborazione tra docenti** – condivisione di strumenti e materiali.
- 3) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
 - a) **Collaborazione con il territorio** – reti e accordi a fini formativi;
 - b) **Coinvolgimento delle famiglie** – confronto sull'offerta formativa.

Carlo Maccanti

Struttura del RAV (5 sezioni)

1. CONTESTO E RISORSE

- 1.1. POPOLAZIONE SCOLASTICA
- 1.2. TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE
- 1.3. RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI
- 1.4. RISORSE PROFESSIONALI

2. ESITI

- 2.1. RISULTATI SCOLASTICI
- 2.2. RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE
- 2.3. COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA
- 2.4. RISULTATI A DISTANZA

4. IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE

5. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ

- 5.1. PRIORITÀ E TRAGUARDI
- 5.2. OBIETTIVI DI PROCESSO

3. PROCESSI

PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

- 3.1. CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE
- 3.2. AMBIENTE DI APPRENDIMENTO
- 3.3. INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE
- 3.4. CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

- 3.5. ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA
- 3.6. SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE
- 3.7. INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Carlo Maccanti

Processo di valutazione

LA QUARTA SEZIONE invita a riflettere sul processo di **AV** in corso e sull'**eventuale integrazione** con pratiche **autovalutative** pregresse nella scuola.

Individuazione delle priorità

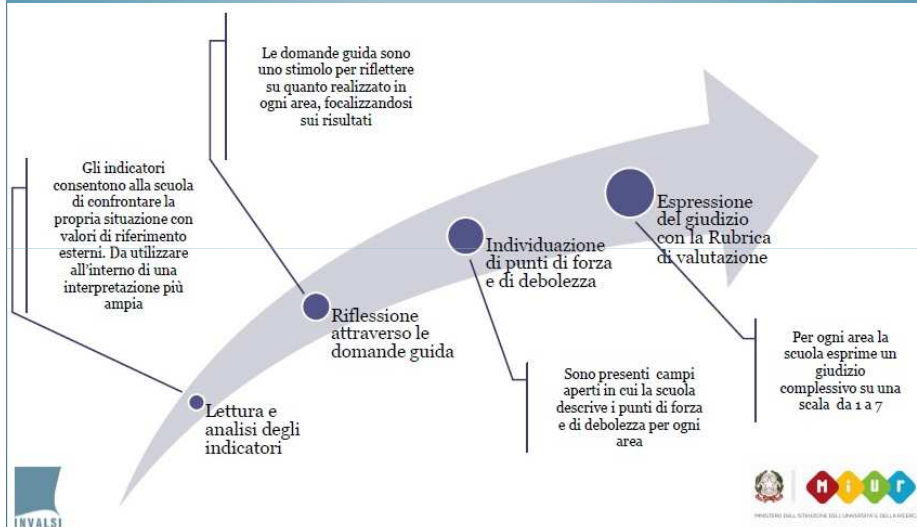
L'ULTIMA SEZIONE consente alle scuole di **individuare le priorità** su cui si intende agire al fine di **migliorare gli esiti**, in vista della predisposizione di un **piano di miglioramento**.

5.1. PRIORITÀ E TRAGUARDI

5.2. OBIETTIVI DI PROCESSO

Carlo Maccanti

Percorso di Autovalutazione



Carlo Maccanti

Processi

Criterio di qualità
La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 Molto critica
	2
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.	3 Con qualche criticità
	4
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 Positiva
	6
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attività ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.	7 Eccellente

Mod. RAV
SNV 2015

Carlo Maccanti